

EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ: COME COMPORTARSI?



Figura 1: *Il bacio (dettaglio) di Gustav Klimt, olio su tela 1907-08 Österreichische Galerie Belvedere, Vienna*

Nel precedente articolo è stato trattato il tema dell'educazione emotiva o, altrimenti detta, educazione socio-affettiva; è stata sottolineata l'importanza del conoscere le emozioni primarie e le loro funzioni in modo da poter elaborare strategie personalizzate per la loro ottimale gestione, specialmente a partire da quando si è bambini.

Un'altra parte fondamentale dell'educazione socio-affettiva riguarda parimenti l'educazione alla sessualità.

Come comportarsi nei confronti dell'educazione sessuale dei bambini e dei ragazzi è una domanda che spesso preoccupa i genitori, ma anche educatori ed insegnanti nei diversi ambiti formativi.

Vediamo più nello specifico quali sono i dubbi e le perplessità più frequenti:

- È meglio parlare di sessualità in famiglia, a scuola oppure meglio evitare e lasciare che acquisiscano informazioni da altre fonti?

Molte volte si preferisce tacere su tematiche riguardanti la sessualità con l'intento di proteggere i propri figli da tali contenuti; in realtà non parlarne produce esattamente l'effetto contrario, nel senso che i ragazzi crescono sprovvisti delle opportune protezioni per approcciare in maniera serena a questo ambito. Prima o poi i bambini e i ragazzi acquisiranno e ricercheranno informazioni da altri canali, coetanei, web, ecc. e non sempre riceveranno informazioni corrette e veritiere. Pertanto sarebbe opportuno parlare loro di tali contenuti per due motivi principali.

Il primo è trasmettere loro che la sessualità è un'area che fa parte della vita e quindi si può essere educati ad essa allo stesso modo di tutte le altre aree, non vivendola come una cosa innaturale a mo' di tabù.

Il secondo motivo è rappresentato dal fatto che, non avendo timore di parlarne e quindi non avendo bisogno di nascondersi, favorisce il sentirsi liberi e "autorizzati" a poter chiedere chiarimenti ai propri genitori e alle figure di riferimento acquisendo fiducia in loro.

Difatti la sessualità fa parte dell'identità dell'essere umano e ne è sua caratteristica costitutiva, pertanto è importante coadiuvare genitori e insegnanti nel dialogo continuo con i bambini e i ragazzi per fornire un'educazione in divenire e al pari passo con i

cambiamenti corporei e cognitivi, dissipando paure e titubanze come, ad esempio, la credenza secondo la quale parlare di sessualità ad un bambino lo rende sessualmente più precoce, ma, al contrario, parlargli nel modo giusto non alimenta una ricerca da parte sua di comportamenti sessuali, viene vista piuttosto come possibilità di esprimere i propri sentimenti; in tal modo vengono favoriti confronti in cui circola un sapere corporeo, dati di conoscenza ed esperienza e si può sperimentare un processo di comunicazione dove il rispetto per l'altro e per sé sono centrali e reali (Settembri C., 2014).

- A quale età sarebbe più opportuno cominciare a parlare di sessualità?

In letteratura si è concorde nel ritenere che non vi sia un momento preciso per fare un'educazione sessuale, ma che esso abbracci tutto l'arco della vita di una persona poiché rappresenta un elemento integrante della vita stessa (Veglia F., Lagna E., 2004). Con le opportune modalità e informazioni è possibile impartire anche questo tipo di educazione a tutte le fasce di età, dai primi mesi all'adolescenza e oltre.

- Quali sono i contenuti di un'educazione sessuale?

L'educazione alla sessualità e all'affettività comprende la spiegazione dei mutamenti fisici cui il corpo va incontro durante al crescita, delle emozioni legate ad essi, delle relazioni con l'altro che sono molto di più che sessualità, dei sentimenti e della sacralità del corpo, della propria capacità comunicativa ed espressiva, non in termini giudicanti e trasmettendo sicurezza e tranquillità, informandoli onestamente e correttamente anche sui rischi e pericoli che si possono incontrare oggi giorno sulla rete internet, sulle malattie sessualmente trasmissibili (MTS) e, in particolare, rivolgendosi ai maschi al fine di insegnare loro la responsabilità sessuale e di paternità e alle femmine e future mamme affinché siano promotrici di gravidanze responsabili nella piena libertà di vivere la propria sessualità in maniera consapevole e armoniosa.

Naturalmente, sia da parte dei genitori che di educatori ed insegnanti, è consigliabile rivolgersi a persone qualificate e specializzate nel formulare un programma adeguato di educazione sessuale che rispetti i contenuti e le modalità delle varie fasce d'età. Impartire un'educazione socio-affettiva completa della parte dell'educazione alla sessualità fornisce tutela e favorisce un sano ed equilibrato sviluppo psicofisico dei bambini.

Dott.ssa Maria Luisa Reale
Psicologa - Psicoterapeuta